



Presentazione

Bandi Multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF)



Finalità dei PIF 1di2

Il PSR ha come obiettivo strategico n. 2 il
“**Rafforzamento delle filiere produttive
agricole...**”,

da raggiungere attraverso:

*“...bandi multimisura per azioni integrate volte a rafforzare le imprese collegate da accordi interprofessionali di filiera; i bandi hanno **una linea finanziaria riservata** e selezionano progetti complessi costituiti da più azioni convergenti su un unico obiettivo settoriale”.*



Finalità dei PIF 2di2



- PIF sono realizzati dai soggetti della filiera aderenti ad un Accordo di filiera, finalizzato:
- alla **soluzione delle criticità** di filiera individuate;
- alla gestione integrata di temi come: **qualità**, tutela dell'ambiente, sanità pubblica, benessere degli animali e **sicurezza sul lavoro**.
- alla realizzazione di operazioni nella **produzione primaria**, nella trasformazione e nella commercializzazione/distribuzione
- **Parole chiave: multimisura, filiera, progetto integrato**



Multimisura

- **114** Utilizzo di servizi di consulenza
- **121** Ammodernamento delle aziende agricole
- **123a** Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
- **124** Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo alimentare e forestale
- **125** Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura
- **132** Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare
- **133** Promozione e informazione dei sistemi di qualità
- **311**: Diversificazione attività agricole (solo azione per energia)



Filiere

risorse finanziarie (25M), graduatorie

1. Cereali e proteoleaginose: 12 milioni di euro

2. Zootecnia: 7 milioni di euro

(riserva 3 milioni per “carne e latte ovino”)

- Carne e latte bovino
- Carne e latte ovi-caprino
- Suini di razze autoctone
- Miele

3. Altre Filiere: 6 milioni di euro

- Vitivinicola
- Florovivaismo
- Olivo-oleicola
- Ortofrutta
- (incluso pomodoro da industria)





Minimali e massimali dei PIF

Filiera Cereali:

- MIN 1 milione di **spesa ammissibile** (0,5 milioni per farro, panico e riso)
- MAX 3 milioni di **contributo concedibile**

Filiere Zootecniche

- MIN 0,5 milioni di spesa ammissibile
- MAX 2,3 milioni di contributo concedibile

Altre Filiere

- MIN 0,5 milioni di spesa ammissibile
- MAX 2 milioni di contributo concedibile



Per singola domanda di aiuto l'importo min. e max. del contributo è quello stabilito nel DAR, ad eccezione (rif. UTE):

Mis. 121 2/3 max PIF (es. 1,33 milioni per altre filiere)

Mis. 123a 3/4 max PIF (es. 1,5 milioni per cereali)



Progetto Integrato: novità

- **Accordo di filiera**
 - Capofila, Partecipanti diretti e indiretti
 - Obbligatoria indicazione metodologia di prezzo e quantitativi oggetto di acquisto e vendita;
 - 51% utilizzo materia prima da firmatari nell'impianto di trasformazione/commercializzazione oggetto finanziamento
- **Domanda per PIF:**
 - Collettiva, Fuori dal sistema ARTEA
 - Solo per selezione, con valutazione qualitativa e non automatica (Commissione di valutazione)
- **Domande di aiuto collegate al PIF:**
 - Individuali, utilizzo del sistema ARTEA
 - Valgono le regole dei bandi delle singole misure



Attività di animazione/informazione

- Per accedere è obbligatorio lo svolgimento di una adeguata **attività di animazione e informazione**
- Deve essere svolta prima della presentazione del PIF e deve riguardare: *il settore - il soggetto capofila - le opportunità offerte dal bando regionale - l'idea progettuale - i vincoli del bando regionale - le penalità previste - la necessità di un accordo di filiera.*

Si considera soddisfatta questa condizione quando:

- **n. 1 riunione pubblica;**
- avviso su **sito Web di azienda/associazione agricola** e su **rivista di un'associazione agricola**; oppure seconda riunione pubblica tenuta in provincia diversa da quella precedente;
- **n. 1 comunicato su quotidiani a livello regionale o riviste specializzate** di settore;



Soggetto capofila



E' individuato nell'accordo di filiera
e **deve essere un Partecipante diretto.**

Esso provvede:

- alla compilazione dell'**accordo di filiera** e alla raccolta delle sottoscrizioni da parte dei Partecipanti diretti e indiretti;
- alla predisposizione, **sottoscrizione** e presentazione del progetto di filiera preliminare e definitivo;
- al **coordinamento generale** delle attività e ai rapporti con l'Amministrazione Regionale; **cura i rapporti** e le comunicazioni con i partecipanti all'accordo;
- al coordinamento della **promozione e dell'animazione** territoriale finalizzata alla promozione del PIF e all'informazione ai potenziali partecipanti beneficiari;
- a tutti gli adempimenti ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del PIF e dell'accordo di filiera



Contenuto Accordo di Filiera 1di3

1. indicazione degli **scopi e finalità** (pertinenti con quelli previsti nel PIF);
2. indicazione dei soggetti **partecipanti**:
 - **diretti**, riferito ad una UTE o UPT, che sostengono l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza e quindi richiedono contributi nel PIF;
 - o **indiretti**, soggetti coinvolti nella realizzazione degli obiettivi del progetto di filiera che usufruiscono di una positiva ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto, pur non richiedendo contributi nel PIF;
3. individuazione del soggetto **capofila** e affidamento dei compiti previsti dal bando;



Accordo di Filiera 2di3



4. i **quantitativi** complessivi di **materia prima e di prodotti finiti** cui l'accordo è riferito; i partecipanti diretti e indiretti si impegnano a cedere e/o acquistare per tutta la durata prevista nell' accordo;
5. **durata dell'accordo**, non inferiore a 3 anni dalla data prevista dall'accordo stesso (la data della decorrenza deve essere posteriore a quella di sottoscrizione dell'accordo);
6. **responsabilità** reciproche delle parti, con i **vincoli** che legano tra loro i diversi sottoscrittori dell'accordo, in relazione agli obblighi di vendita/acquisto ed al prezzo (durata dell'impegno, riferimenti a listini, ai costi di produzione, alla qualità);



Contenuto Accordo di Filiera 3di3

7. l'impegno che **la materia prima utilizzata** negli impianti di trasformazione/commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF provenga per almeno il **51% del quantitativo totale** dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto.
8. impegno di ciascun partecipante all'accordo a **realizzare i singoli interventi** ed a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti;
9. individuazione di **un sistema di tracciabilità della materia** prima oggetto dell'accordo.



Soggetti e vincoli



- Il numero minimo di soggetti partecipanti deve essere **almeno 15**, di cui **partecipanti diretti almeno 5**.
- Deve essere chiaramente riconducibile ad **almeno due fasi** delle filiere (con partecipanti diretti o indiretti).
 - Produzione primaria, Prima Trasformazione, Seconda Trasformazione (se presente), Commercializzazione
- **Obbligatoria** la presenza della fase di **produzione primaria**



Cantierabilità e Tassi di contribuzione

- La **cantierabilità** degli investimenti è richiesta al momento della presentazione delle singole domande di aiuto (quindi non alla momento della presentazione del PIF)
- **L'ammissibilità** delle spese decorre dalla data di presentazione delle singole domande di aiuto (quindi non possono essere iniziati gli investimenti prima di tale momento)
- **Tassi di contribuzione**
 - 123a: 40% su tutto (comprese opere edili)
 - 121: 40% su tutto ad eccezione delle trattrici (20%). Sono confermate le maggiorazioni 10% per giovani e zone svantaggiate



Criteri di selezione

MIN 50 punti, MAX 100 punti totali:

I - Qualità del Progetto - *max 28 punti*

- coerenze interne e con PSR, sostenibilità economica, diversificazione interventi

II - Qualità investimenti – *max 22 punti*

- qualità, innovazione, sicurezza e miglioram. ambientale

III - Qualità del partenariato – *max 13 punti*

- OP, completezza filiera, innovazione organizzativa

IV - Qualità accordo di filiera – *max 25 punti*

- tracciabilità, durata, riduzione costi esterni ambientali

V - Dimensione economica PIF – *max 12 punti*

- n° e consistenza firmatari accordo, occupati part. diretti



Criteri di selezione 2/6

I Qualità del progetto: 28 p.

- a) *Coerenza del progetto rispetto a quanto previsto nel PSR e/o nel Documento annuale delle attività di promozione economica*
- b) *Coerenza tra: l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità della filiera; gli obiettivi progettuali; le azioni previste per superare le criticità esistenti*
- c) *Sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti previsti*
- d) *Diversificazione degli interventi (in particolare attivazione delle misure 124 e/o 133)*



Criteri di selezione 3/6

II Qualità investimenti: 22 p.

- a) *Destinazione investimenti a sviluppo di prodotti certificati: DOP, IGP, Biologici e Agriqualità (almeno 50% partecipanti diretti su totale partecipanti diretti)*
- b) *Incidenza investimenti per la valorizzazione secondaria di tutti i prodotti e sottoprodotti della filiera (almeno 5 % sul totale degli investimenti)*
- c) *Incidenza investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto finalizzati ad incrementare il valore aggiunto per le aziende agricole (almeno 10% sul totale degli investimenti)*
- d) *Incidenza investimenti per la sicurezza sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale (come specificati nelle singole misure) (almeno 5% sul totale degli investimenti)*



Criteri di selezione 4/6

III Qualità partenariato: 13 p.

- a) *Presenza di OP riconosciuta come partecipante diretto*
- b) *Grado di coinvolgimento delle varie fasi della filiera e tipologia e varietà dei partecipanti*
- c) *Innovazione organizzativa (innovazione nei rapporti tra soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana)*



Criteri di selezione 5/6

IV Qualità Accordo di filiera: 25 p.

- *Durata maggiore a 3 anni*
- *Presenza di un sistema di tracciabilità della materia prima*
- *Quantità di materie prime o prodotti semilavorati utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF proveniente dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto: 55-70% 70-90% >90%*
- *Riduzione dei costi esterni ambientali collegati alle attività produttive: nell'UTE/UTP oggetto di aiuto vengono utilizzati prodotti agricoli di base derivanti da UTE il cui centro aziendale è localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70 Km (in linea d'aria) di distanza dall'impianto stesso: 30-60% >60%*



Criteri di selezione 6/6

V Dimensione economica
dei partecipanti: 13 p.

- a) *Numero di imprese (dei firmatari dell'Accordo di filiera)*
- b) *Consistenza (superfici o capi) (dei firmatari dell'Accordo di filiera)*
- c) *Occupati al momento della presentazione del PIF (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) nelle UTE/UTP oggetto degli investimenti dei partecipanti diretti*



Tempistiche e procedure 1/2

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	gg
Presentazione PIF preliminare	Capofila	----
Nomina Commissione di valutazione PIF	Regione	10
Valutazione, Graduatoria provvisoria dei PIF e comunicazione al Capofila	Regione	60
Eventuale presentazione anticipata domanda di aiuto (condizionata all'approvazione del PIF)	Singoli soggetti partecipanti diretti	----
Presentazione del PIF definitivo	Capofila	30-60ago
Verifica singolo PIF e approvazione	Regione	40
Presentazione domanda di aiuto sul sistema informativo ARTEA e invio della documentazione di completamento ai soggetti competenti per l'istruttoria	Singoli soggetti partecipanti diretti	30
		10



Tempistiche e procedure 2/2

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	gg
Emissione atti di assegnazione domande di aiuto	Enti	60
Presentazione delle domande di pagamento	Singoli beneficiari	Atto Ass.
Istruttoria domanda di pagamento	Enti	DAR
Elenchi di liquidazione singole domande (condizionate a fideiussione)	Enti	10
Presentazione relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato	Capofila	30
Approvazione del PIF realizzato	Regione	30
Elenchi di liquidazione singole domande (senza fideiussione)	Enti	10



Realizzazione del PIF

Necessaria almeno una delle seguenti condizioni:

1. l'importo degli investimenti realizzati se **è superiore al 75%** dell'importo totale degli investimenti ammessi nel PIF approvato (incluse le varianti);
2. sono stati **raggiunti gli obiettivi e le finalità** per cui il PIF è stato finanziato oltre al mantenimento delle condizioni di accesso.

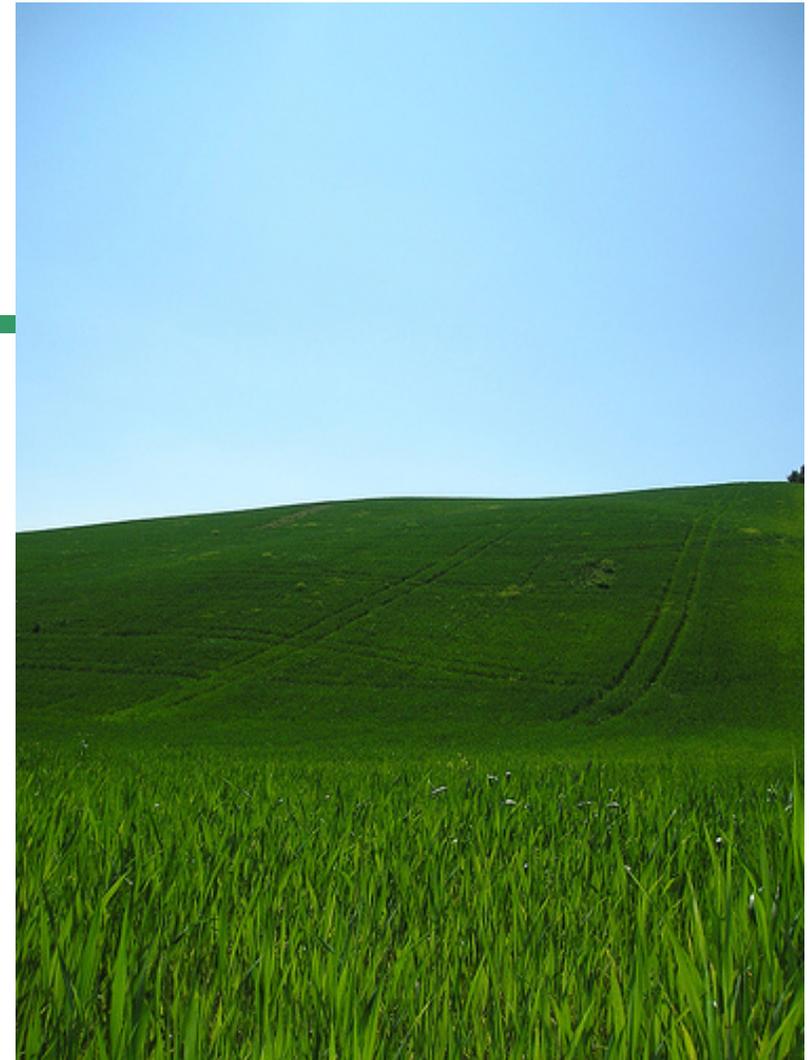
- Pagamenti con **fideiussione se richiesti prima** del raggiungimento del livello di realizzazione del PIF

Il progetto integrato di filiera deve essere realizzato **entro 24 mesi** dalla data di approvazione del PIF.



Per informazioni:

- roberto.pagni@regione.toscana.it
- luigi.nunziata@regione.toscana.it
- marisa.nigro@regione.toscana.it
(misura 133)
- livia.lazzarotto@regione.toscana.it
(misura 124)



www.regione.toscana.it/sviluppotorale

(Modulistica, FAQ, istruzioni ed esempi)